

Secondo Me

Pièce d'acrobatica aerea,
movimento a terra e
manipolazione d'oggetto.



Di Sara Molon e Thomas Corbisier
Con Sara Molon

Dossier di presentazione

Pièce d'acrobatica aerea, movimento al suolo e manipolazione d'oggetto.

Creazione: 2017 - 2018.

Durata : 20 minuti.

Teatro contemporaneo, nuovo circo.

Credits photo: Samuel Biondot; Xavier Rigaux.

Seconde Me è una pièce che parla della dualità e del principio della complementarità. Il confronto è necessario, ciò che sembra opporsi non è per forza incompatibile, al contrario, gli opposti sono necessari, si arricchiscono l'un l'altro.

Attraverso la manipolazione d'oggetto, la pratica della corda liscia e del movimento cerco di esprimere una certa idea, un'emozione. Ma anche una certa estetica, perchè 'la bellezza salverà il mondo' [1].

' F. Dostoevskij, L'idiota, 1869.

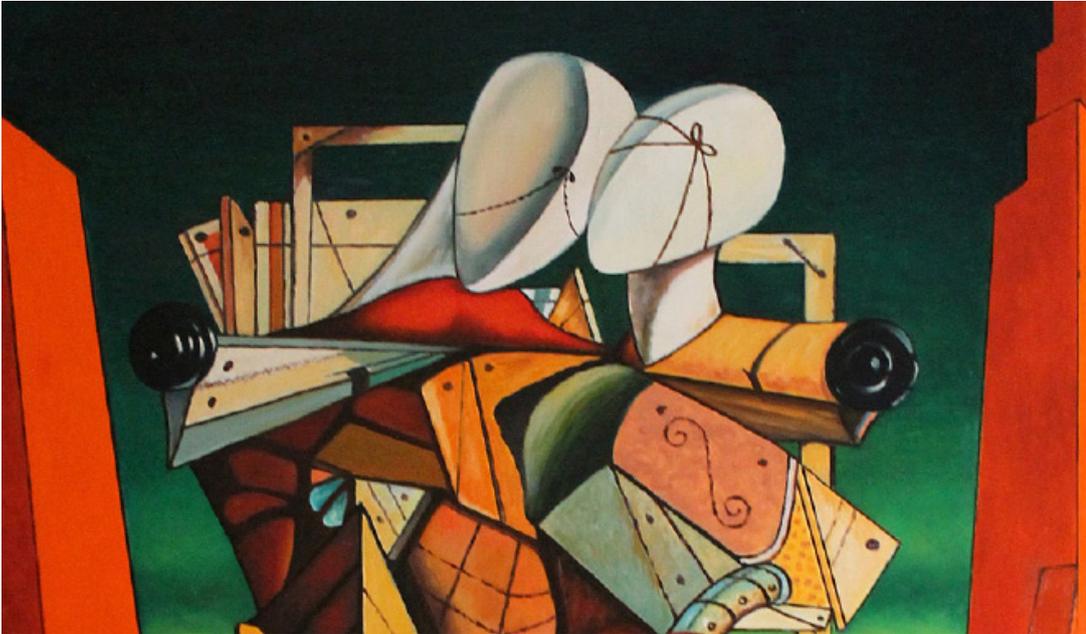


Inspirazioni e simboli

Inspirazioni

'Mi contraddico, si lo so mi contraddico, sono vasto, contengo moltitudini'

Walt Whitman



Il tema del doppio attraversa la letteratura di tutti i tempi, visto che duplicare se stessi, osservare la propria vita da un diverso punto di vista è un sogno ricorrente e perenne dell'uomo.

Tale tematica ha assunto, nel corso dei secoli, differenti sfumature e significati; innanzi tutto il doppio si può manifestare come la nostra ombra, ma anche come il riflesso speculare divenuto autonomo o come il nostro sosia. Una chiave di lettura assai esplicativa del tema del doppio è, di certo, il Perturbante di Sigmund Freud. Il doppio attraversa la letteratura assumendo varie e diverse sfumature, non solo tragiche, drammatiche (Wilde, Dostoevskij, Hesse) ma anche farsesche e divertenti (Plauto, Shakespeare, Goldoni). Personalmente, mi sono fatta portare per il tema e mi sono concentrata piuttosto sulla dualità, e il principio della complementarità. Il confronto è necessario, ciò che si oppone non è per forza incompatibile, al contrario i due sono necessari. Si arricchiscono l'un l'altro per arrivare alla realizzazione di sé e creare l'essere.



'Accade spesso che le vere tragedie della vita avvengano in modo così poco artistico che ci feriscono per la loro rozza violenza, per l'assoluta incoerenza e per l'assurda mancanza di significato e la totale mancanza di stile. Ci colpiscono per la loro volgarità. Ci danno l'impressione di una forza bruta e ci ribelliamo a questo. Però talvolta, una tragedia che possiede elementi di bellezza artistica attraversa la nostra vita. Se questi elementi sono reali, l'insieme riduce i nostri effetti drammatici. Di colpo scopriamo che non siamo più gli attori ma piuttosto gli spettatori del dramma. O meglio, siamo gli uni e gli altri. Guardiamo noi stessi e ci meravigliamo di noi stessi, e la semplice bellezza dello spettacolo ci trasporta'.
Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*, 1891.

L'idea del doppio è sostenuta sulla scena dalla presenza del manichino, creare un legame con il noto romanzo 'Dorian Gray' è diventato una piacevole obbligo. Se non come referenza didascalica o narrativa, il romanzo ha influenzato in termini di estetica 'decadente' questa creazione. E dalla scrittura : io cerco di lasciarmi portare dal paradosso e dall'ironia, tratti caratteristici dello stile di Oscar Wilde.

Simboli

La corda nera

La corda nera simbolizza la creazione del se. É l'inchiostro della vita che si mescola alla nostra anima e disegna le nostre percezioni, le rappresentazioni che facciamo di noi e del nostro mondo, creato da noi e fatto di noi.



Il manichino

Un altro io ? un super io ? lo specchio nel quale non ci riconosciamo ?

Il manichino è il mio doppio, è il Secondo me. Il manichino simbolizza le emozioni, i diversi sentimenti che ci abitano, lo sguardo degli altri. Offre uno specchio di quella che sono diventata. La dualità che stringe, l'incapacità di riconoscermi, l'amore che dono a me stessa, l'odio che mi porto dietro.

L'incomprensione, la possibilità, il desiderio d'arrivare, la pretesa di essere.

La bilancia

La suggestione visiva della bilancia, l'idea del manichino sospeso e io appesa per i capelli di fianco. Come una bilancia. O uno specchio.

Per il momento ancora e solamente un quadro platonico.

La corda liscia

'L'illusion du pouvoir est la ligne fine qui sépare la folie de la santé.

*La panique qui se trouve derrière le rire
et la co-existence qui sépare la fatigue de l'élégance'.*

Odhad Naharin

La corda è la linea, la verticalità.

É l'unione della dualità. Il punto di equilibrio della bilancia. É lei che separa ma è anche lei che unisce. La corda liscia rappresenta la possibilità di cambiare, di controllare, la riuscita, la caduta, gli inizi, i cicli, la spirale.

La corda è la mia specializzazione. Più che una disciplina, per me la corda è un bisogno, una connessione tra corpo, testa e respiro.



Chi siamo?

Sara Molon



Italiana, abito a Bruxelles

*Acrobata aerea,
con una simpatia per la danza e il teatro
Insegnante, educatrice, formatrice
Costumista e saldatrice (in formazione)*

Amo mettermi in diversi contesti e cambiare di ruolo. Passare da un'attività all'altra mischiandole : artista, insegnante ma mi dedico anche ad attività manuali come il cucito e la saldatura. Unico fil rouge la creazione e la comunicazione di un'idea, di un sapere. Fusione atipica ed eterogenea che mi si addice !

Mi sono trasferita a Bruxelles nell'autunno del 2015 con la voglia di dedicare più tempo ai miei progetti. Per arricchire il mio bagaglio artistico e la mia persona.

Formazione

La mia formazione è eclettica : insegnante diplomata nel 2001 mi sono iscritta all'università in storia dell'arte. Durante i miei studi ho sempre praticato sport e danzato (scalata, danza contemporanea e tango).

Ho scoperto la danza aerea che ha permesso di unire la mia passione per l'altezza e il senso del ritmo. In questi ultimi anni mi sono dedicata interamente alla corda liscia : alla ricerca di un dialogo tra forza ed equilibrio, immobilità e movimento.

Ho seguito corsi con Sara Mansi, Eva Lunardi e Caterina Fort del Circo Paniko, Elodie Doñaque, Francesca Garrone, Emiliano Ron, Ana Perez Reverte et Stevie Boyd.

Il mio percorso teatrale è nato con Teatro Magro, e seguito da workshop con Silvia Calderoni, Collettivo Cinetico, Lea Cirianni et Menoventi Teatro. Il mio interesse per la danza nasce grazie a Gabriella Maiorino, I primi 4 mesi a Bruxelles seguivo le lezioni pro in diverse scuole di danza (Dans Centrum Jette et Sign6) e al nello stesso tempo mi sono avvicinata al metodo AxyS Syllabus. Ho partecipato al Festival di danza e di circo Deltebre, Spagna edizione 2015 e Playfight Camp Italia, 2017.

Progetti attuali

Al momento ho diversi progetti : spettacolo di danza e corda liscia 'LaTrame#trio', con la ballerina Céline Riat. In creazione dal settembre 2016, ultima residenza artistica nel giugno 2017 (l'asbl La Cohue, Cressia Francia). Ora in pausa creazione vita (Céline è appena diventata mamma !)

Nel febbraio 2017, con due acrobati, ho fondato la compagnia di danza verticale Laterateral, a Bruxelles. Attualmente in creazione.

Dal 2015 partecipo tutte le estati, nel mese di agosto, al progetto di circo sociale Circus Miskyn, in Kosovo. Accanto alle lezioni di circo per i bambini del villaggio, come artisti coinvolti siamo impegnati in una creazione in loco.

Durante l'inverno del 2016 ho cominciato a lavorare con la compagnia Stradevarie. In collaborazione con Scarlattine Teatro, abbiamo creato lo spettacolo 'E lo Non Scenderò Più' : una storia raccontata nei boschi, mischiando teatro di figura, acrobatica aerea e musica, rivolto al giovane pubblico. Nella primavera del 2017 lo spettacolo è stato riadattato in versione frontale grazie ad una co-produzione con il Teatro della Tosse, Genova.

A Bruxelles do corsi di danza aerea a Cirqu'Conflex, Circokot e Circomedie.

Progetti passati

Da settembre 2016 fino a giugno 2017 ho lavorato presso l'associazione Cirqu'Conflex : dando corsi di multi-circo per bambini, danza aerea e teatro per gli adulti.

Nel febbraio del 2015 ho fondato la compagnia italiana Luilebaciò con la quale abbiamo creato lo spettacolo Gradi Kelvin che ha debuttato nel maggio dello stesso anno al festival di teatro Ritorno al Futuro, Brescia.

Nell'estate del 2014 ho presentato con il Collettivo Madeleine l'inizio di una creazione 'Étude3' nel quadro del Festival Suoni di Parole, Biella.

Nel mese di febbraio 2013 ho cominciato a formarmi e a collaborare con Teatro Magro, con la quale ho preso parte a performance e condotto laboratori per bambini e persone portatrici di handicap. Questa collaborazione mi ha permesso di entrare nel mondo del teatro di ricerca e sperimentazione.



Thomas Corbisier

Sono un artista plastico multidisciplinare.

Autodidatta per la maggior parte delle tecniche che pratico, ho seguito per 6 anni corsi di disegno con modelli dal vivo per migliorare il mio tratto e il mio occhio.

Nel 2011 mi sono dedicato per 3 anni alla ricerca del mio linguaggio plastico. Ho sperimentato il disegno, il collage e il 'transfert' d'immagine. Attraverso queste ricerche, ho scoperto e sviluppato diverse tecniche che uso ancora oggi e che continuo a declinare in diversi progetti artistici e partecipativi.

La carta pesta è una delle prime tecniche che ho esplorato professionalmente, mi ha permesso di sviluppare un progetto artistico ' Riflessioni sull'impermanenza', al quale mi sono dedicato 4 anni e che mi ha permesso di scoprire la carta pesta fino in fondo, attraverso la sperimentazione di diversi processi di creazione. Ho imparato molto sulle incredibili possibilità della carta.

Inoltre questi anni mi hanno insegnato molto sulla creazione di un progetto artistico e sulla sua messa in pratica.

Nel 2013 ho raggiunto il collectif auQuai, collettivo multidisciplinare d'artisti con il quale ho ideato e/o sostenuto diversi progetti artistici di differente natura. Avendo in concessione un edificio a Molenbeek, questo luogo ci ha permesso la sperimentazione artistica sotto diverse forme, senza limiti altri che le nostre idee e voglie.

Nel 2015 ho seguito una formazione in animatore di gruppo nel settore dell'educazione permanente presso HCT. Questa esperienza ha chiamarente orientato il mio modo di concepire un progetto artistico. Confrontarsi alle differenze e condividere dei momenti di fare insieme è stato la conseguenza logica della mia ricerca personale.

Oggi i miei progetti implicano la cittadinanza inclusa nella creazione artistica. L'arte è per me un mezzo di scambio, la creazione artistica un terreno a dimensione umana sincera e vera per creare l'incontro e la comunicazione di sè a sè, e di sè agli altri.

Calendario

Dicembre 2017 (3 settimane)	Residenza Ex-périmentation e presentazione a l'Espace Catastrophe, Bruxelles.
Gennaio 2018 (1 settimana)	Residenza e presentazione a Tuileries, Ath.
Marzo 2018	Presentazione del work in progress di Secondo Me a Collectif auQuai, Bruxelles.
Aprile-giugno 2018	Studio (1 volta a settimana) a Cirqu'Conflex, Bruxelles.
Giugno 2018 (1 settimana)	Residenza e presentazione a CAR, Ath (Belgio)
Luglio 2018 (1 settimana)	Residenza e presentazione La Cohue, Cressia (Francia).

Contatti

sara.molon@gmail.com

Sara +32 493 78 90 00 (BE)

+39 3391 906 267 (IT)

Skype: sara.molon



Grazie a: Elodie Doñaque, Aymeric Pealat, Samuel Biondot e Xavier Rigaux per le foto, le Tuileries, le Collectif auQuai asbl.

